

VirtusCinema

CADO
DALLE NUBI

8-9 GENNAIO

GLI
ABBRACCI
SPEZZATI

15-16 GENNAIO

L'UOMO
CHE FISSA
LE CAPRE

22-23 GENNAIO

IL NASTRO
BIANCO

29-30 GENNAIO

lanternaMagica



Los abrazos rotos

Anno

2009

Durata

129'

Origine

Spagna

Regia

Pedro Almodóvar

Attori

Penélope Cruz

Lluís Homar

Blanca Portillo

José Luis Gómez

Soggetto e sceneggiatura

Pedro Almodóvar

Fotografia

Rodrigo Prieto

Musiche

Alberto Iglesias

Montaggio

José Salcedo

Scenografia

Antxón Gómez

Costumi

Sonia Grande

Produzione

El Deseo S.A., Universal

International Pictures

Distribuzione

Warner Bros. Italia

In un incidente d'auto avvenuto quattordici anni prima, lo sceneggiatore Harry Caine ha perso la vista e la donna amata, Lena. Da allora la sua vita non è stata più la stessa, nonostante l'aiuto economico e morale della sua amica e direttrice di produzione Judit García, e sono in pochi a conoscere la sua storia e la sua vera identità. Poi, una notte, Harry decide di raccontare la sua storia al figlio di Judit, Diego, che verrà così a conoscenza dell'universo di Mateo Blanco, Lena, Judit e Ernesto Martel, fatta di "amour fou" e dominata da fatalità, gelosia, tradimenti, abuso di potere e sensi di colpa.

Incantatore e indiscusso maestro nel raccontare, Pedro Almodóvar è tornato all'ultima edizione del festival del cinema di Cannes con la sua musa Penélope Cruz: "Los abrazos rotos" nasce da un'idea sviluppata dal regista spagnolo durante un periodo di forti emicranie, seguito da una fotosensibilità che ancora lo attanaglia e lo terrorizza. Almodóvar segue qui il percorso del protagonista, un non vedente che si affida ai ricordi per ricostruire il puzzle del suo passato, dominato dalla figura di Lena, che un ex amante perseguita e che con Mateo pare aver trovato un amore completo che le dà anche la possibilità di realizzare il suo sogno: essere un'attrice.

Difficile raccontare linearmente una vicenda a incastro, in cui più storie si innestano, in un rincorrersi e sovrapporsi di immagini del passato. Certo è che lo sguardo di Almodóvar si è fatto malinconico come non mai, in un susseguirsi di scene coloratissime, come al solito, di siparietti divertenti (su tutti le scene del film nel film, "Chicas y maletas"), ma l'anima di fondo è triste e tutta rivolta all'indietro.

Due grandi e feconde passioni del regista permeano "Gli abbracci spezzati": quello per la bellezza di Penelope Cruz, che nessuno sa esal-

tare come lui, e quello per il cinema, che attraverso un delizioso gioco di scatole cinesi, è descritto come il mezzo per eternare e celebrare l'amore. Quando Mateo vede Lena commuoversi, di fronte alla scena in cui Ingrid Bergman, filmata in "Viaggio in Italia" dall'uomo che l'amava, scoppia in lacrime vedendo emergere alla luce gli amanti di Pompei, colti avvinti da quell'antico disastro, comprende subito quello che sta provando e scatta una foto del loro abbraccio nel nido d'amore di Lanzarote; ma questo è solo uno dei tanti esempi di rispecchiamento e duplicità di un film che vuole essere decifrato, e amato, con pazienza.

Da vero innamorato del cinema, il regista non si risparmia in citazioni che vanno da "Viaggio in Italia" di Roberto Rossellini a Louis Malle e Jeanne Moreau, da Tonino Guerra e Fritz Lang a Alfred Hitchcock e perfino "Via col vento". Quando Penélope Cruz cade dalle scale ognuno potrà ravvisarvi un'intera cinematografia. Come dice lo stesso regista: "Vi ho rivisto Via col vento, Psycho, Peccato mortale, Il Padrino Parte terza".

Meno vulcanico degli Almodóvar maggiori, "Gli abbracci spezzati" è un melodramma di grande potenza e dolcezza - punteggiato da momenti di pura e irresistibile commedia. Ma come di fronte alle scene del film nel film Chicas y maletas con protagonista una esilarante Carmen Machi, in cui siamo divertiti da testi e performance e allo stesso tempo commossi e turbati da quello che sta provando il regista cieco impegnato a montarla, così per tutto il film siamo pervasi da sentimenti contrastanti.

Ancora una volta l'opera di Pedro Almodóvar ha una eco misteriosa e profonda, che ci lascia pieni di gratitudine, per il cinema e per questo suo mirabile alfiere.

La prossima settimana:

L'uomo che fissa le capre

Di Grant Heslov, con George Clooney, Ewan McGregor

Dopo il fallimento del suo matrimonio, il reporter Bob Wilton decide di dare prova del suo coraggio partendo per l'Iraq. Una volta in Medio Oriente, Bob entra in contatto con la New Earth Army, una segreta compagine speciale dell'esercito che viene addestrata per sconfiggere i nemici usando singolari poteri paranormali. Poiché il fondatore, Bill Django, è scomparso, Bob viene coinvolto nella ricerca, ma presto scoprirà che esiste un nemico di cui nessuno aveva tenuto conto...

Una coppia di attori semplicemente perfetta, una satira pungente contro l'esercito e la politica del Pentagono, l'ultimo film con George Clooney è una perfetta fusione di divertimento e temi sociali. Assolutamente imperdibile.

